

Cerrate e Torcito: pronti i bandi

Ieri a Palazzo Adorno sono stati ufficializzati i piani di recupero dei due immobili storici

di **Maria Claudia MINERVA**

La Provincia di Lecce recupera e valorizza due gioielli del suo patrimonio immobiliare: l'abbazia di Cerrate, in territorio di Squinzano, e la masseria di Torcito, che si trova a Cannole, a pochi chilometri da Otranto. La settimana scorsa la delibera di giunta per l'ok alla predisposizione dei due bandi di gara per l'affidamento dei progetti. Ieri la conferenza stampa, in sala Giunta di Palazzo Adorno, per annunciare ufficialmente le due iniziative. Presenti il numero uno di Palazzo dei Celestini, Antonio Gabbellone, l'assessore al Patrimonio Pasquale Gaetani, il consigliere provinciale Francesco Brunni, il capogruppo del Pdl alla Provincia Biagio Ciardo.

«Siamo particolarmente soddisfatti perché non solo manteniamo gli impegni, e anche in tempi relativamente brevi, - ha esordito Gabel-



ARTE
Nella foto, a sinistra, alcuni affreschi che si trovano nell'abbazia di Cerrate. A destra, la facciata della chiesa medievale; mentre, sotto, la Masseria Torcito, a Cannole



lone - ma ci stiamo spendendo molto per valorizzare questi beni che rappresentano due eccellenze per il territorio. Beni sui quali, in particolar modo Torcito, le amministrazioni precedenti hanno riversato risorse ingenti, 7-8 milioni di euro, ma poi l'immobile è rimasto inutilizzato. Oggi, invece, prendiamo questi beni culturali e chiediamo al privato di valorizzarli. Speriamo che giungano più proposte, ovviamente daremo tempi congrui perché si possa proporre la giusta idea per l'utilizzo».

La delibera licenziata dalla Giunta la settimana scorsa rientra nel "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari 2010". «Per la Masseria Torcito, rimasta finora un monumento all'abbandono - ha aggiunto Gabbellone - prevediamo un rimboscimento, la delimitazione di proprietà (all'interno ci sono due masserie più 106 ettari di territorio), chiediamo una proposta di valorizzazione per un utilizzo compatibile con l'ecosistema che c'è intorno. Un utilizzo che abbia anche un risvolto di tipo socio-economico, per offrire una possibilità di attrattiva e sviluppo».

Già nel 2005, con delibera dell'8 aprile, la Giunta provinciale aveva incaricato il dirigente del Servizio Valorizzazione del Patrimonio di predisporre lo studio di fattibilità di un piano/progetto eco-sostenibile per la valorizzazione del "parco" di Torcito e lo sviluppo turistico del territorio, nell'ottica di un intervento

integrato di valorizzazione e di riqualificazione dell'area di Torcito mediante il suo miglioramento (anche dal punto di vista botanico) per una fruizione dei beni storico-culturali e paesaggistici, ai fini della promozione turistica di tutto il territorio interessato. Poi, nel 2007, la Giunta regionale ha assegnato 4.980mila euro proprio per realizzazione di un intervento di valorizzazione delle potenzialità turistiche della Masseria Torcito nel rispetto ambientale anche attraverso la protezione e il miglioramento degli ecosistemi esistenti e la creazione di un centro di documentazione del sistema provinciale delle aree protette, consultabile anche via internet.

Invece, per il recupero dell'Abbazia di Cerrate, la Provincia, come ha spiegato l'ingegner Rocco Merico, presente alla conferenza per illustrare i det-

tagli tecnici, ha individuato lo strumento della valorizzazione. «Il monumento, che è tra i siti medioevali più famosi del territorio salentino, non poteva essere lasciato tout court all'iniziativa privata, tanto più che già esistono una foresteria, un museo di tradizioni popula-

ri, una sala di 500 metri quadrati attrezzata per convegni, mostre e quant'altro, per cui si chiederà al privato di presentare un progetto sulla gestione e sulla valorizzazione di quello che già esiste». Pare pure che la Provincia, proprio per Cerrate, potrebbe beneficiare di un finanziamento di due milioni e cinquecento euro dal Ministero dei Beni Culturali.

Alla gestione di Cerrate ha dimostrato un particolare interesse il Fai. «C'era una fitta corrispondenza tra l'ex presidente Pellegrino e il Fai, che sembrava dovesse sfociare in un affidamento diretto - ha sottolineato il presidente Gabellone - ma noi abbiamo preferito scegliere la strada dei bandi pubblici, in modo da dare a tutti la possibilità di partecipare».

«Con il

recupero di questi gioielli di famiglia - ha ribadito l'assessore al Patrimonio, Pasquale Gaetani - vogliamo dare più visibilità al Salento, questo l'impegno del presidente e nostro, ci mettiamo il tecnicismo ma anche il cuore, perché vogliamo che la nostra terra sia sempre più luogo di attrattive turistiche e culturali».

Sul recupero della Masseria Torcito il consigliere Bruni, ex sindaco di Otranto, ha voluto rimarcare: «In un periodo in cui gli Enti sono costretti a fare cassa, la Provincia è chiamata a valorizzare senza svendere; quindi, mantenendo in mano una regia e mantenendo soprattutto la proprietà di questi immobili, che devono rimanere pubblici seppur con la gestione dell'imprenditoria privata. Facciamo questo solo dopo un anno e pensando pure a dei correttivi: infatti, il bando consenti di poter scegliere e di ribaltare la logica usata in passato che non teneva conto anche delle esigenze della popolazione interessata. E in questo senso, siamo lontani dal grande parco a tema, proposto negli anni passati, che prevedeva all'interno di Torcito, l'outlet del Tac. Allora io dissi che sarebbe stato ridicolo fare sulla Otranto-Martano ciò era stato fatto sulla Serravalle-Scrvia».

Fra qualche giorno saranno, quindi, pubblicati i bandi, che prevederanno un tempo più ampio (60 giorni almeno) di quelli normali, proprio in virtù del fatto che per la valorizzazione dei due beni si dovranno predisporre dei progetti ad hoc.

